

VITALE / DARIA BIGNARDI

Lea è sempre in guerra ma il suo peggior nemico è l'ansia

Una donna iperattiva e risolta agli occhi del mondo si trova ad affrontare la battaglia più dura: una malattia

ANTONELLA LATTANZI

Non si prendono decisioni in tempo di guerra», dice una dottoressa a Lea Vincere, scrittrice e drammaturga di grande successo, donna piena di vita, impegni e energia ma anche di ansia. Figlia di una madre ansiosa, Lea ha lottato per tutta la vita per non essere come sua madre. Poi, quando è rimasta orfana, ha capito che quell'ansia, come un mostro, come un vampiro, era passata dentro di lei. Come si combatte l'ansia?

Ognuno ha il suo antidoto ma è sempre momentaneo, dice Lea. Non esiste una cura per l'ansia. Esisti solo tu con il tuo mostro personale: prima lo accetti meglio è, e decidere come combatterlo spetta a te. Lea capisce, dopo un lungo percorso accidentato, che ognuno è responsabile del proprio dolore, che nessuno può curarci, che nessuno, come scriveva Volponi nel suo *Memoriale*, può davvero venire in nostro aiuto. Non è una considerazione triste, anzi, per Lea è uno stimolo: la vita spetta a noi.

Lea è da sempre in guerra. Come combatte l'ansia? Con l'iperattività, con i progetti, con la cura per i tre figli, con l'amore contrastato e totale per suo marito Shlomo. Lea è da sempre in guerra, ma si sente viva e pronta a combattere. Finché arriva una malattia a intralciare la sua eterna lotta; arriva una malattia come una delle infinite peripezie di un viaggio dell'eroe per riconquistare la normalità, anzi per conquistarne, dopo il viaggio e le peripezie, una nuova.

Nel suo nuovo romanzo, *Storia della mia ansia*, Daria Bignardi dà il meglio di sé. Scrive una storia profonda e leggera, emotiva e ponderata, mai disperata o sensazionalista, sull'ansia, la vita, la morte, ma soprattutto sull'amore. «Credo di

soffrire più di lui per quest'amore disgraziato, ma chi lo sa cosa provano veramente gli altri, cosa prova persino tuo marito». Amare, odiare, scappare, restare, scegliere la strada più facile ed epicamente romantica, scegliere la strada più difficile. Cos'è un amore infelice? Autolesionismo, o semplicemente amore?

Non si prendono decisioni in tempo di guerra, e Lea Vincere - famosa, vincente, risolta agli occhi del mondo, caotica e imprevedibile ai propri - è in guerra da sempre. E quando arriva la malattia - un imprevisto come un altro - la guerra non cambia, si fa solo più chiara e lineare, come se l'imprevisto le desse dei contorni di realtà che prima non aveva. Arriva l'imprevisto e Lea capisce che per la prima volta non ha pieno controllo di quello che le accadrà. Che può vivere o morire.

Allora è costretta a rallentare. Lascia tutti i lavori che non sono necessari, lascia tutto tranne la scrittura - che è un

piacere -, parte per la montagna, poi per il mare, cerca di aver cura di sé stessa, si lascia corteggiare da un uomo più giovane di lei, che forse è lì come mandato da un'energia superiore per ricordarle che è ancora una donna, nonostante tutto. Ma non riesce, Lea, anche in questa situazione estrema, a dimenticarsi di Shlomo, suo marito, che è incapace di retoriche rassicuranti, di ti amo al chiaro di luna, di sarò sempre qui per amarti e per proteggerti. Né dei suoi figli e dei suoi obblighi di madre. «Come si fa a sapere quando è finita la guerra», si chiede Lea quando l'imprevisto sembra passato e un nuovo or-

*Il lavoro, tre figli,
un amore contrastato
e totale per il marito:
un romanzo*

profondo e leggero

dine, una nuova normalità, fatta anche di nuovi, più piacevoli impegni di lavoro, sembra tornata. Ha ceduto a un amore più sereno e lusinghiero? Ha imparato a prendersi cura di sé stessa? Ha imparato a mettere sé davanti a tutto il resto - il lavoro, i figli, l'ambizione, l'amore?

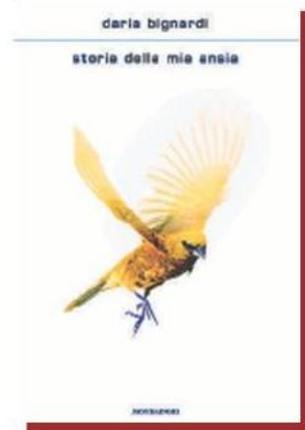
Impossibile dirlo, possibile solo dirsi, continuamente, che si starà meglio. «Volevo essere diversa: indipendente, forte, felice». «Sono io il mio peggior nemico».

Racconta della vita, Daria Bignardi. Lo fa con questo libro potente e prezioso, da leggere come un romanzo e come un piccolo tesoro, come una storia che ci parla sussurrando; e come un talismano.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Scrittrice, giornalista e donna di tv

Daria Bignardi è nata a Ferrara e vive a Milano. Protagonista di varie trasmissioni, per un anno e mezzo ha diretto Rai3. Tra i suoi libri, il memoir *«Non vi lascerò orfani»* (Mondadori); e i romanzi, *«Un karma pesante»*, *«L'acustica perfetta»*, *«L'amore che ti meriti»*, *«Santa degli impossibili»* (tutti con Mondadori)



Daria Bignardi
«Storia della mia ansia»
Mondadori
pp. 192, € 19





MIKE POWELL/GETTY IMAGES